

Julian Kuerti, direttore



Dopo essere stato nominato direttore ospite principale dell'Orchestre Métropolitain de Montreal e direttore principale dell'Orquesta Sinfónica de Concepción in Cile, Kuerti si è fatto una grande reputazione sia nelle Americhe sia in tutto il mondo.

Come direttore ospite principale dell'Orchestre Métropolitain e direttore principale dell'Orquesta Sinfónica de Concepción Julian ha condotto spettacoli universalmente applauditi. A Montreal ha diretto numerosi concerti in abbonamento tra cui la "Grande" Sinfonia di Schubert e un programma tutto-Pelleas e Melisande (Fauré / Sibelius / Schoenberg) presso la Maison Symphonique de Montréal. In Cile ha diretto una vasta gamma di programmi, tra cui opere come Der Schauspieldirektor e Die Zauberflöte di Mozart, La Traviata di Verdi e Carmen di Bizet, oltre a vari programmi sinfonici tra cui una maratona di Beethoven, Das Lied von der Erde di Mahler e la Grande Messa di Requiem di Verdi. In Europa, ha diretto in numerose occasioni alla Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, alla Frankfurt Radio Symphony e alla Stavanger Symphony of Norway. Ha inoltre seguito concerti con la Royal Concertgebouw Orchestra, Aarhus Symphony, Orchestre Philharmonique du Luxembourg, Het Gelders Orchestra, Fundacion Excelentia a Madrid, Opera Toulon Provence Mediterranee, Bournemouth Symphony, RTE National Orchestra di Dublino, National Philharmonic Orchestra of Russia, Monte Carlo Philharmonic e Swedish Chamber Orchestra. In Asia e in Australia, Julian ha lavorato con la Malaysian Philharmonic e la New Zealand Symphony. Descritto come "Compendio di bella grazia" di The New Zealand Herald per la sua interpretazione della Symphonie Fantastique di Berlioz, l'appello di Kuerti ovviamente si estende ben oltre la piattaforma di performance. Oltre alla sua collaborazione con l'Orchestre Métropolitain de Montreal, Kuerti ha diretto anche la Civic Orchestra di Chicago, le orchestre sinfoniche di Dallas, Cincinnati, New Jersey, Quebec, Utah e Vancouver, il St. Paul e Orchestre da camera di Los Angeles. Nel 2011 ha debuttato a New York City Opera al Lincoln Center, dirigendo "Where the Wild Things Are" di Oliver Knussen.

Nato a Toronto in una delle famiglie musicali più illustri del Canada (suo padre è il famoso pianista Anton Kuerti), ha iniziato la sua formazione strumentale sul violino, studiando con alcuni dei migliori insegnanti del Canada. Mentre completava la laurea con lode in ingegneria e fisica all'Università di Toronto, ha continuato lo studio del violino, esibendosi come concertmaster e solista con varie orchestre canadesi. Dopo un anno di pausa e un tour in Brasile con Kahana, una band di musica con sede a Toronto, ha iniziato i suoi studi di direzione d'orchestra nel 2000 presso l'Università di Toronto e, in estate, come studente presso la rinomata scuola di conduttori Pierre Monteux nel Maine, dove ha proseguito gli studi per due anni con Michael Jinbo e Claude Monteux. Ha studiato con David Zinman all'American Academy of Conducting di Aspen nel 2004 e con l'acclamato Maestro finlandese Jorma Panula al NAC Conductors Program di Ottawa. Nel 2005, è stato uno dei due direttori di Tanglewood, dove ha frequentato masterclasses di James Levine, Kurt Masur, Stefan Asbury e Rafael Frühbeck de Burgos, esibendosi con l'orchestra e compagni di TMC per tutta l'estate. Nello stesso anno, Kuerti ha terminato anche i suoi studi con Lutz Köhler presso l'Università delle Arti di Berlino.

E' stato assistente alla direzione di James Levine alla Boston Symphony, completando il suo mandato di tre anni nel 2010. Durante la stagione 2006-07, è stato assistente direttore di Ivan Fischer alla Budapest Festival Orchestra. Dal 2005 al 2008 è stato direttore artistico e direttore principale del Solistenensemble di Berlino Kaleidoskop, con il quale ha registrato l'album "When We Were Trees" del violoncellista e compositore italiano Giovanni Sollima per Sony / BMG. Ha inoltre diretto i Boston Symphony Chamber Players eseguendo musiche di Golijov e Foss "Plain Song, Fantastic Dances", pubblicate nel 2011 sull'etichetta del BSO.